

I giudizi sulla scelta socialista di puntare ancora per 5 anni sulla Dc Tamburrano: «Io sono in lutto Non ci sto a replicare il passato»

Lama: «Craxi non ha coraggio...» Bocca disilluso: «I socialisti sono dentro gli affari di questo sistema» Flores: «Sono loro la vera destra»

Gava a Craxi «Un'alleanza? Sì, vedremo dopo il voto»

Rai La Dc detta le sue regole all'azienda

# «Cara sinistra, che brutti giorni...»

## Delusione e accuse dopo il ritorno del gelo tra Psi e Pds

Sinistra nel gelo I rapporti tra Pds e Psi, che sembrano migliorare tornano polemici dopo che Craxi ha promesso alla Dc un nuovo accordo. Commenta Giuseppe Tamburrano: «Per fare la vecchia politica? Io non ci sto». E Luciano Lama: «Con tutta la sua grinta Craxi non ha coraggio». Paolo Flores D'Arcais: «Prioritari sono i comportamenti». Dice Giorgio Bocca: «Viviamo un periodo oscuro e spaventoso»

fine è impietosa. «La sinistra? Il Pds vive una crisi traumatica perché da un lato non ha più riferimenti ideologici e dall'altro non riesce a venire fuori completamente dalla politica conosciuta al Psi e dentro gli affari di questo sistema è invischiato completamente nella politica senza morale. E quando a sinistra non c'è morale ha ragione la destra». E aggiunge allargando le braccia: «Prevedo un periodo molto brutto». Chi non è per niente sorpreso del nuovo gelo a sinistra è Paolo Flores D'Arcais. Spiega: «Da anni insisto sull'idea che si è a sinistra non per etichette bensì per programmi e comportamenti conseguenti. E in base a questa premessa sono convinto che il craxismo rappresenta la nuova destra. Così non trovo niente di particolare nella ultima scelta di Craxi che è organicamente un alleanza-concorrente della Dc in questo quasi regime di malgoverno spartitorio e partitocratico».

razione con la Dc va messa nel conto delle cose inevitabili. Il problema semmai è che a questo incontro con lo Scudocrociato per aprire una fase costitutiva, la sinistra deve andare insieme», precisa Tamburrano. E polemicamente il presidente della fondazione. Nenni aggiunge: «Che rapporto è questo con la Dc di cui parla Craxi? Un rapporto come nel passato? Io proprio non ci sto. Un esapartito con il Pds? Non ci sto lo stesso. L'unica strada è un confronto con una sinistra davvero unita su un progetto di risanamento della vita pubblica. non vorrei proprio che il passato diventasse diverso solo perché si aggiunge il Pds».

«Non sarà un periodo facile quello che si prepara per la sinistra. Non lo è da gran tempo in ogni modo. Dice Giorgio Bocca: «Lo trovo un periodo oscuro e confuso spaventoso una babele di linguaggi che non c'è più modo di capire. E il Psi è in testa a questa oscurità di linguaggio. Craxi parla sempre per allusioni non dice mai le cose. Non può dirle: sinistra unita? So spirti Tamburrano: «I seguaci non perfettamente contrari. Quel poco di unità che sembra nascerne si sta sbriciolando. Né il Psi né il Pds mi pare che vogliano percorrere il cammino dell'unità». C'è chi come il segretario del Pri, Giorgio La Malfa pensa ad un «partito degli onesti» una forza trasversale rispetto al sistema e agli uomini attualmente imperanti. Ha un fondamento una tale ipotesi? Lo storico non ne è convinto per niente. «Se Bossi non ha rubato che

facciamo ce lo prendiamo? Il bello è che tutto ciò che è nuovo pare peggio del vecchio», dice. Ma l'onestà è un tema fondamentale insiste invece Flores D'Arcais: «La legalità non dovrebbe neanche essere una questione distinta per le forze politiche ma uno sfondo comune». «In Italia la situazione è diventata patologica perché le forze di governo coprono a volte incentivano e praticano l'illegalità. E quindi battere questa situazione per rendere il nostro un paese europeo mi pare prioritario. Dopodiché ci si potrà tornare nuovamente a dividere di fronte ad altre questioni».

«Non basta l'onestà ci vuole anche l'intelligenza, coraggio, senso delle iniziative», afferma Luciano Lama. «Per questo io credo che il mio partito il Pds è riuscito a darsi un'impostazione generale molto giusta ma occorre al più presto mettere i paletti sui contenuti». «Un partito degli onesti? Un partito che vuole la legalità? Il secondo dal momento in cui è generalizzata l'idea della politica come affare», risponde ma senza grande convinzione Bocca. Ma la situazione a suo parere è ormai andata ben oltre siamo immersi in quello che lui con insistenza definisce «periodo spaventoso». «Il rischio è che nonostante denunce non provate di collusioni con la mafia nessuno fa niente. C'è un'indifferenza totale un'assenza di moralità vera». E questa indifferenza è la migliore condizione per una nuova vittoria dei vecchi mandati della vecchia politica.

### Salta l'incontro Craxi-Occhetto all'Internazionale

ROMA Non ci sarà l'incontro fra i segretari del Pds Achille Occhetto e del Psi Bettino Craxi alla riunione dell'Internazionale socialista in programma dal 25 al 27 novembre prossimi a Santiago del Cile. Il leader della Quercia in fatti ha rinunciato alla trasferta sudamericana e il Pds sarà rappresentato ai lavori del consiglio dell'Internazionale dal responsabile Esten Piero Fassino e dal presidente della Commissione nazionale di garanzia Giuseppe Chiarante.

L'«esordio» di Occhetto dinanzi al congresso presieduto da Willy Brandt è dunque rimandato ad un'altra occasione. L'Internazionale terrà il suo congresso a Tokyo l'anno prossimo ma prima di allora il consiglio sarà certamente convocato. Del viaggio di Occhetto e del previsto incontro con Craxi s'era molto parlato dopo il colloquio fra i due leader all'hotel «Raphaël». L'ufficio stampa di Botteghe oscure - sollecitato dalle agenzie - ha spiegato ieri che il mancato viaggio di Occhetto non va messo in relazione al mancato incontro negli ultimi giorni delle tensioni con via del Corso. Occhetto e Craxi vogliono parlarci - si diceva ieri al Pds - possono incontrarsi dove e quando vogliono non hanno certo bisogno di andare in Cile. D'altronde - si faceva notare ancora a Botteghe oscure - il Pds non ha mai fatto dipendere il suo rapporto con l'Internazionale socialista dalle questioni politiche interne al nostro paese.

A quanto si è appreso Occhetto ha invece rinunciato al viaggio sia per non assentarsi troppo a lungo da Roma in una fase politica assai delicata (oltre a partecipare alla riunione dell'Internazionale infatti il leader della Quercia aveva in calendario una serie di visite e incontri con esponenti politici latino-americani che l'avrebbero impegnato per una decina di giorni) sia perché non ha ritenuto opportuno partecipare per la prima volta ad una riunione dell'Internazionale in assenza di Brandt che per motivi di salute non potrà recarsi in Santiago.

ROMA Non ho mai parlato di ultimatum. Ho detto soltanto che se non c'è più il Pci nel nostro paese allora sulla Dc non pesa più come si è sempre voluto e preteso l'onere di mantenere l'unità di governo per evitare che di venti forze di ultimatum il Pci. Quindi ho detto che ora anche per la Dc è un momento di maggiore scelta di maggiore qualificazione della propria azione politica. Così Antonio Gava dai microfoni del Gr2 replicò a Bettino Craxi.

A proposito della riconferma prospettata da Craxi della collaborazione con la Dc (collaborazione di cui tutta via il leader socialista chiede la «negoziabilità») Gava dice: «Non lo so. Penso che anche la Dc debba essere in grado di negoziare. Non c'è una Dc con la quale si deve negoziare. Ci sono partiti politici che eventualmente devono negoziare in relazione anche al risultato elettorale. una negoziazione comune da svolgere. E allora non riesco a capire perché ci si urti quando anche noi prendiamo atto di questo. Noi che preferiamo dichiarare prima delle elezioni le nostre alleanze abbiamo salutato positivamente l'affermazione di Craxi secondo cui nella prossima legislatura bisognerà confermare la collaborazione tra il Psi e la Dc».

Altro punto affrontato dalla bozza dc è la riforma del sistema pubblico radiotelevisivo per il quale il legislatore - dice il documento - «deve dettare norme precise solo per quanto riguarda quelle specificamente che debbono caratterizzare il servizio pubblico qualunque sia l'organizzazione che esso ritenga di darsi». Ma intanto indica ancora la bozza il nuovo equilibrio del sistema radiotelevisivo deve essere tratto in un superamento dell'attuale configurazione delle reti e delle testate che allora induce tentazioni di autarchia o di legittimazione particolare ancora al ruolo del direttore generale va ridefinito come il compito unico di proporre la programmazione al fatto che il servizio pubblico televisivo parte da oggi da una editoriale. Tutte proposte che ad una prima lettura sembrano la somma di una serie di progetti avanzati già da vari settori della Dc. Secondo Vincenzo Vita responsabile del Pds per l'informazione la bozza «va bene al di là di un bilancio del lavoro svolto dalla commissione e si configura come un tipo di sistemazione dell'intero sistema radiotelevisivo».

#### STEFANO DI MICHELE

ROMA «La sinistra? Guar datevi sono in lutto». Ironizza con molta amarezza Giuseppe Tamburrano. Storico socialista presidente della fondazione Nenni membro della Direzione del Psi da lungo tempo ha in chiostro un obiettivo comune per socialisti e Pds. L'intervista di Craxi all'«Indipendente» la proposta di un nuovo accordo con la prossima legislatura o lo scudocrociato non gli è piaciuto per niente. E non si storce neanche di nascondere la sua delusione. «Penso che sia la risposta di Gava a nome della Dc. Sia sintomatico il fatto che serva a Craxi per l'ufficio stampa. E ridi tipo politici della situazione».

«Craxi con tutta la sua grinta non ha coraggio». Anche Luciano Lama insegue da decenni il sogno di migliori rapporti tra i due grandi partiti del movimento operaio. Lo ha fatto costantemente da segretario della Cgil continua a ripeterlo anche ora che siede sulla poltrona di vicepresidente del Senato. Ma è disconsolato. «Sono convinto - dice - che se continueremo ad andare avanti così il destino è proprio quello che ci attende. E quello di qualche altro «confronto» ancora di governo con i signori attuali». Anche Lama è rimasto colpito dalla pronta risposta di Gava. Lesto ad incassare e ad alzare ulteriormente il prezzo dell'accordo. E la spiegazione è «Era inevitabile con la sua intervista Craxi esprime una posizione di tale debolezza».

Il segretario Psi si appella alla «governabilità» per giustificare il suo atto di fedeltà verso piazza del Gesù. Ha senso questo? Non ne ha per l'ama che così replica: «La governabilità è necessaria ma bisogna intendersi quale governabilità? con chi? Lo status quo non resiste la situazione non sta ferma si deteriora se insistiamo nel voler mantenere questa formula politica questa vecchia politica». «Purtroppo possiamo sbagliarci ma non penso che dalle prossime elezioni vengano fuori una maggioranza di sinistra. Quindi la questione della collabo-

zione con la Dc va messa nel conto delle cose inevitabili. Il problema semmai è che a questo incontro con lo Scudocrociato per aprire una fase costitutiva, la sinistra deve andare insieme», precisa Tamburrano. E polemicamente il presidente della fondazione. Nenni aggiunge: «Che rapporto è questo con la Dc di cui parla Craxi? Un rapporto come nel passato? Io proprio non ci sto. Un esapartito con il Pds? Non ci sto lo stesso. L'unica strada è un confronto con una sinistra davvero unita su un progetto di risanamento della vita pubblica. non vorrei proprio che il passato diventasse diverso solo perché si aggiunge il Pds».

«Non basta l'onestà ci vuole anche l'intelligenza, coraggio, senso delle iniziative», afferma Luciano Lama. «Per questo io credo che il mio partito il Pds è riuscito a darsi un'impostazione generale molto giusta ma occorre al più presto mettere i paletti sui contenuti». «Un partito degli onesti? Un partito che vuole la legalità? Il secondo dal momento in cui è generalizzata l'idea della politica come affare», risponde ma senza grande convinzione Bocca. Ma la situazione a suo parere è ormai andata ben oltre siamo immersi in quello che lui con insistenza definisce «periodo spaventoso». «Il rischio è che nonostante denunce non provate di collusioni con la mafia nessuno fa niente. C'è un'indifferenza totale un'assenza di moralità vera». E questa indifferenza è la migliore condizione per una nuova vittoria dei vecchi mandati della vecchia politica.



# BANCA NAZIONALE DEL LAVORO

### IL NUOVO GRUPPO SI MUOVE CON VOI.

In un mondo che si muove ogni giorno, il nuovo Gruppo Banca Nazionale del Lavoro si muove con voi. Per rispondere a tutte le vostre esigenze bancarie e finanziarie, per fornirvi le migliori soluzioni. Per seguirvi di più e per farlo sempre meglio. Banca Nazionale del Lavoro non è solo una banca, ma un grande Gruppo: la somma di

mille esperienze e di professionisti specializzati nei vari servizi, dai più semplici ai più sofisticati, per le famiglie come per le aziende. Costantemente a vostra disposizione, per rendere tutto più semplice, più vicino ai vostri bisogni, in un mondo che cambia ogni giorno. Che va verso il futuro. E voi con lui. E noi con voi.